

Cambiamenti climatici, nuovo report IPCC: “Ancora basso il livello di adattamento”

Le risposte adattative più comuni, osserva lo studio, sono ancora le opere ingegneristiche e le opzioni di adattamento tecnologico

Siamo vicini a mancare la possibilità di limitare il riscaldamento di 1,5 °C oltre i livelli preindustriali. Ciò evidenzia la necessità di un'azione immediata se vogliamo restare al di sotto dei 2 °C, o comunque vicino. Oltre questa soglia, il cui rispetto è l'obiettivo concordato nei negoziati internazionali, gli impatti cominceranno ad essere gravissimi e di difficile gestione”.

A lanciare l'allarme è il Quinto Rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), il panel intergovernativo sui cambiamenti climatici promosso dalle Nazioni Unite.

Tutta la popolazione mondiale è vulnerabile

Il nuovo rapporto, presentato oggi, evidenzia che la vulnerabilità agli effetti del riscaldamento globale e agli eventi climatici estremi riguarda tutta la popolazione mondiale, ed esorta tutti i governi del mondo ad aumentare gli investimenti nella pianificazione delle misure di adattamento del sistema economico e sociale al global warming.



“Gli impatti osservati del cambiamento climatico sono molto diffusi e consequenziali. Il cambiamento climatico è ormai ovunque. Gli impatti si sono evidenziati in ogni continente. Il mondo umano come quello naturale ne soffrono gli effetti, che sono conseguenti e in crescita”, evidenzia il nuovo rapporto IPCC. Rispetto al quarto rapporto di valutazione, è aumentata l'enfasi sugli impatti che si verificano attualmente.

Livello di adattamento ancora basso

Secondo l'analisi dell'Ipcc, i recenti e devastanti eventi e le catastrofi atmosferiche estreme mostrano che il grado di adattamento resta basso.

I segnali d'allarme non mancano. “Molte specie hanno migrato verso nuove destinazioni, modificando la tempistica del loro comportamento stagionale in risposta ai cambiamenti climatici. Il persistere del riscaldamento globale impedirà a diverse specie di muoversi abbastanza velocemente per adattarsi”, denuncia il report. “L'impatto del riscaldamento globale sull'agricoltura è stato e continuerà ad essere negativo. I recenti improvvisi aumenti dei prezzi alimentari dimostrano che i mercati sono sensibili alla variabilità del

clima. I potenziali benefici per il riscaldamento in alcune regioni localizzate non saranno sufficienti a compensare gli impatti negativi”, avverte l'Ipcc.

Gli ostacoli all'adattamento

Sebbene siano già in corso delle azioni di adattamento, quali ad esempio i sistemi di conservazione dell'acqua, il ripristino dell'acqua salata paludosa, le modifiche ai sistemi assicurativi, permangono ancora degli ostacoli all'adattamento: vincoli giuridici, carenza di accesso alle informazioni scientifiche, mancanza di coordinamento tra le varie competenze.

Opere ingegneristiche e reti di sicurezza integrata

Le risposte adattative più comuni, osserva lo studio, sono ancora le opere ingegneristiche e le opzioni di adattamento tecnologico, ma cresce la consapevolezza del valore delle misure istituzionali e sociali basate sugli ecosistemi, come ad esempio la fornitura di reti di sicurezza climatica integrata per chi è più vulnerabile. Una semplificazione del processo decisionale e di pianificazione dell'adattamento può arrivare dall'intersectorialità, che favorisce l'attenzione dei diversi settori alle necessità climatiche.

“Sempre più di frequente, i governi decidono di incorporare misure di adattamento climatico nelle loro scelte politiche, riconoscendo una priorità alle popolazioni più vulnerabili”, rileva l'Intergovernmental Panel on Climate Change. “Oggi nel Nord America, i governi locali stanno mostrando la loro leadership nella pianificazione per l'adattamento, motivata da preoccupazioni per la sicurezza economica ed energetica e la voglia di giocare un ruolo da leader. Alcune politiche costituiscono strategie integrate - New York - oppure la partecipazione coordinata di più Comuni (Vancouver). Negli ultimi anni sono emersi anche piani di gestione del rischio climatico settoriali come ad esempio la conservazione dell'acqua a Phoenix (USA) e Regina (Canada); protezione dagli incendi a Kamloops (Canada) e Boulder (USA). Le amministrazioni colpite dal coleottero del pino di montagna - aggiunge il V Rapporto - hanno fatto molti passi verso l'adattamento, e le comunità costiere del Canada orientale stanno investendo nel risanamento delle paludi salate per adattarsi al livello dei mari. Tetti verdi, boschi e agricoltura urbana sono settori in espansione (Chicago, New York, Kamloops, Città del Messico), così come la protezione dalle inondazioni (New Orleans, Chicago), polizze assicurative private e governative, piani di risparmio (Messico), controllo dell'inquinamento atmosferico (Città del Messico) e dei sistemi di emergenza”.

Fonte: www.casaclima.com - testo del 31.03.2014